



ALdES
Associazione Laica di Etica Sanitaria*
info@associazionealdes.it

COMUNICATO DEL 14 LUGLIO 2011

L'approvazione del Ddl Calabrò "Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato, e di dichiarazioni anticipate di trattamento" da parte della Camera dei Deputati, con 278 voti a favore, 205 contrari, 7 astenuti e 140 assenti, rappresenta una grave, inaccettabile lesione del diritto all'autodeterminazione del paziente, garantito a ciascun individuo dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali.

Testo impreciso, privo di considerazione nei confronti dei pareri delle società scientifiche nazionali e internazionali, privo delle indispensabili specificazioni relative alle procedure attuative, pare ideologicamente orientato e incapace di attribuire alle Direttive Anticipate di Trattamento (DAT) la minima, necessaria efficacia in termini di autotutela del paziente e di rispetto da riservare alla sua volontà relativamente ai trattamenti medici che intende o non intende accettare quando si troverà in condizione di incapacità - o meglio in stato vegetativo con "accertata assenza di attività cerebrale integrativa cortico-sottocorticale", l'unica ristrettissima categoria di pazienti le cui DAT, per legge, saranno prese in considerazione.

La non vincolatività per i medici curanti delle DAT sottoscritte dal paziente, il loro esclusivo valore orientativo - che degrada la volontà del paziente al ruolo di *desiderata* - compromette senza rimedio l'autonomia del paziente, oltre che inficiare il valore di questo documento.

L'obbligo di nutrizione e idratazione artificiale per tutti i pazienti in stato vegetativo compromette anche l'autonomia del medico, la sua professionalità e la sua formazione. E offende pazienti e medici nell'annullamento del valore del loro rapporto.

La Camera ha approvato una legge che non permette ai cittadini di esprimere la propria volontà, che li obbliga alle cure, e che, a dispetto della rinnovata centralità del paziente nel patto terapeutico con i curanti, lo costringe a cedere il suo potere decisionale al medico.

Il paziente in stato vegetativo potrà essere, per legge, sottoposto a trattamenti medici contro la volontà precedentemente espressa. Non potrà rifiutare sondini naso-gastrici e Gastrostomie Endoscopiche Percutanee, e sarà costretto a sopravvivere in "accertata assenza di attività cerebrale integrativa cortico-sottocorticale".

Del tutto dimentichi di quanto le scelte che gli individui compiono riguardo la fine della propria vita siano impregnate, guidate e sostenute da un plesso di vissuti, convincimenti e motivazioni personali, questa legge condanna alcuni cittadini - e potenzialmente il pericolo incombe su ognuno di noi - a terminare la vita umiliando la propria dignità personale e mortificando i valori con cui si è guidata la volontà e l'intera propria esistenza.

Il Presidente
Roberto Lala

*ALdES è un'associazione di operatori sanitari e di cittadini interessati ai temi dell'assistenza sanitaria che intendono promuovere la libertà di opinione e di cura con particolare attenzione ai temi bioetici.
La sua azione si rivolge a tutti coloro che condividono l'autonomia di scelta e la tutela dei diritti di operatori e pazienti riguardo alla salute, alla cura ed alla salvaguardia dell'ambiente